

BASKET

IL PROTAGONISTA. Compleanno in città per il capitano biancazzurro che alla quarta stagione a Brescia è ormai un «totem» del club e della città

Moss, le 35 candeline del leone della Germani

La voglia di vincere, il carattere sui due lati del campo, il carisma che lo rende unico per compagni e tifosi. È un percorso che promette di regalare ancora gioie

Alberto Banzola

35 anni: un compleanno molto particolare quello che ha festeggiato ieri David Moss, capitano del basket Brescia Leonessa targato Germani. In completo relax, nel weekend che Andrea Diana ha dato di libertà alla squadra dopo il ritiro che tra Ponte di Legno e Bormio è servito a cementare il gruppo e a dargli un'identità ben definita, Moss ha spento le candeline nella nostra città con tanto di dediche da parte dei suoi compagni di squadra.

La più simpatica è stata quella di Brian Sacchetti, che insieme a Moss e a Vitali è l'unico giocatore rimasto della scorsa annata: su Instagram, il giocatore della nazionale ha pubblicato una fotografia in cui ricordava al capitano della Leonessa il fatto che stia invecchiando, con tanto di risposta poco ortodossa dello stesso giocatore a stelle e strisce.

DEL RESTO QUESTA è la quarta stagione in maglia Brescia che si appresta a vivere il giocatore che più di ogni altro



David Moss: la sua è una spinta unica per tutto l'ambiente Germani

ha influenzato la storia di questa squadra e l'evoluzione di una società che dall'arrivo del giocatore originario di Chicago ha visto il proprio percorso evolversi in maniera incredibile e, soprattutto, vincente.

La promozione in serie A, la prima salvezza nella massima serie, le due final 8 di Coppa Italia, i playoff di questa stagione e la conquista di un posto in Eurocup: in questo cammino David Moss è diventato un pilastro della squadra, ed un punto di riferimento per il pubblico brescia-

no, che sa benissimo quanto importante sia il giocatore che con le canotte di Milano e Siena in Italia ha vinto in Italia tutto quello che si poteva vincere.

E CHE ADESSO qualche piccola soddisfazione in canotta Leonessa vorrebbe ancora levarla: Brescia a fine mese giocherà la semifinale di Supercoppa (contro Milano, che nelle prime uscite ha dimostrato di essere una corazzata) e poi disputerà Eurocup e campionato alla ricerca di risultati di prestigio.

In una lunghissima intervista introspettiva rilasciata a «the owl post», David nei giorni scorsi si è messo a nudo, raccontando di sé, del suo carattere, e della sua innata voglia di vincere. Una frase più di ogni altra rende bene l'idea di quale tipologia di giocatore Moss sia realmente: «Dio, o forse l'universo, ha tatuato vicino all'origine del mio Dna l'ideogramma della sfida». Ed anche questo deve aver convinto Moss ad accettare l'offerta di Brescia, quando il basket si era dimenticato di lui dopo due stagioni a Milano (con uno scudetto vinto ed una semifinale persa contro Sassari l'anno dopo): il ritorno in Italia ha stabilito quanto sia vincente il carattere del giocatore con natali americani ed origini giamaicane, cresciuto per strada giocando a football americano e diventato al college un vero giocatore di basket.

35 anni, un nuovo ruolo da «chiocciola», con la capacità di entrare in campo dalla panchina e cambiare l'evolversi delle partite difendendo forte e facendo sentire muscoli e pressione anche nell'altra metà del campo. Il suo piazzato è un biglietto da visita ed a livello europeo servirà a Brescia, per dimostrare che lui, a discapito dell'anagrafe, è un vincente. E con Brescia vuole ancora esultare. ●



David Moss: sta per cominciare la quarta stagione con la maglia di Brescia

IL TORNEO. Edizione numero 17 in archivio per una «classica» di fine estate

Memorial Mingotti da applausi Orzinuovi impone la sua legge

L'Agribertocchi non dà scampo all'Iseo. Virtus Lumezzane al terzo posto

Folco Donati

La diciassettesima edizione del «Memorial Edoardo Mingotti», rassegna organizzata da Rocco, fratello dello sfortunato cestista bresciano perito in un incidente stradale il 1 luglio del 2001, con l'indispensabile collaborazione del Basket Iseo, è andata ad impreziosire la bacheca dell'Agribertocchi Orzinuovi.

Pronostico quindi rispetto nel match di finale fra gli oceani, che si allineeranno ai nastri di partenza della serie B ed una generosa Argomm Iseo, che fra poche settimane incomincerà con la trasferta di Pizzighetone il suo cammino in C Gold. Inizialmente a fare la differenza è stata la maggior fisicità che i ragazzi di coach Salieri sono stati capaci di imporre alla sfida, con l'ex nazionale giovanile, Marco Timperi, l'ultimo arrivato in ordine di tempo ad Orzinuovi, a mettersi in mostra. Chiusa la prima frazione di gioco avanti sul 20-15, l'Agribertocchi ha continuato a spingere sull'acceleratore sino a portarsi sul 35-21 (15'). Toccatò il massimo vantaggio sul 43-27, l'Orzinuovi si



Al secondo posto ha chiuso l'Argomm Iseo



Valenti (Iseo) contro Peroni durante la finale

«accontenta» di chiudere il primo tempo sul 43-31. Dopo l'intervallo lungo è ancora la formazione di Salieri ad approssiarsi meglio al match: altro break di 17-6 ed al 27 il divario supera i venti punti (60 a 37). Al 30', dopo due ottime giocate del lungo ex Trieste e Scafati, Vincenzo Pipitone, l'Orzi aumenta ulteriormente il proprio vantaggio sul 67-41. L'Agribertocchi dopo trenta minuti di gioco, viaggia ancora a mille all'ora, mostrando un efficiente stato di forma, l'Argomm che oltre alla categoria, paga dazio anche per aver iniziato in ritardo la preparazione, pare sulle gambe e sfiduciata. Con il tremendo 16-0 con cui l'Agribertocchi inaugura l'ultimo periodo, l'Argomm sprofonda ad un poco edificante 41-83, punteggio per nulla preoccupante vista la differenza di categoria con gli avversari, ma che ha fatto storcere la bocca a più di un iseano presente sugli spalti.

NELLA FINALE VALIDA per il terzo posto il sentitissimo derby fra Gardonese e Lumezzane lo hanno vinto con ampio margine i valgozzini di Crotti.



La premiazione dell'Agribertocchi Orzinuovi: ecco i vincitori insieme a Rocco Mingotti

Le partite

Orzinuovi	93	Virtus Lumezzane	74
Argomm Iseo	52	Migal Gardonese	60

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI: Varraschin 7, Turel 7, Labovic 2, Bianchi 9, Pipitone 8, Kekovic 8, Galmarini 7, Sibema 17, Tassinari 4, Peroni 3, Timperi 11. All. Salieri.
ARGOMMISEO: Valenti, Ghitti 3, Baroni 15, Marelli 5, Furlani 11, Dalovic, Franzoni 4, Tedoldi, Pelizzari 3, Veronesi 3, Mori 8, Medeghini. All. Mazzoli.
Arbitri: Castagna di Castegnato, Lera di Brescia e Fusardi di Roncadelle. **Parziali:** 20-15, 43-31, 67-41.

IDROSANITARIA BONOMI LUMEZZANE: Fossati 10, M. Borghetti ne, L. Borghetti 4, Ciaramella 8, Gandoy 26, Arici, Gaibotti, Salvinelli ne, Mora 7, Rinaldi 19, Caramatti ne. Allenatore: Crotti.
MIGAL GARDONESE: Rotundo 11, Atienza 2, Rackic 10, Lazzari, Di Dio 5, Berzins, Zeneli 12, Cancelli 6, Poli 2, Prestini 12, Agazzi. Allenatore: Lovino.
Arbitri: Lera di Brescia e Fusardi di Roncadelle. **Parziali:** 17-20, 38-35, 56-49.

Squadre in campo con assegni importanti: Accini fra i triumfanti, Molenius e Caramatti nella fila valgozzine. Stranamente nervosa in molti dei suoi uomini chiave, la Gardonese tiene botta per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa, sfruttando a dovere i tati errori commessi da Fossati e compagni. Nella ripresa l'argentino Gandoy sale in cattedra, ottimamente coadiuvato dal giovane Rinaldi e la partita si spacca in due. Nell'ultimo quarto volano più botte che azioni degne di nota, con la partita che termina senza clamori particolari a favore della Virtus. Lumezzane già a buon punto, Gardonese rivedibile e forse un poco corta nelle rotazioni. ●